



A Blast (2014)

Syllas Tzoumerkas rovista nel cestino della spazzatura di una singola famiglia per svelare il degrado più vasto di una terra intera.

Un film di Syllas Tzoumerkas con Angeliki Papoulia, Vassilis Doganis, Maria Filini, Themis Bazaka, Giorgos Biniaris. Genere Drammatico durata 83 minuti. Produzione Grecia, Germania, Paesi Bassi, Italia 2014.

Uscita nelle sale: giovedì 27 agosto 2015

Presentato in concorso al Festival di Locarno, è il secondo film di uno dei realizzatori più acclamati della nuova ondata di registi greci.

Marco Chiani - www.mymovies.it

Maria è madre di tre bambini, avuti da un marinaio di cui è sinceramente innamorata, sorella di una donna con problemi mentali sposata ad un simpatizzante dell'estrema destra, figlia di un'anziana paraplegica e di un padre con poco polso. I problemi finanziari della famiglia, proprietaria di un'attività commerciale e di pochi immobili, vanno di pari passo con il suo crollo psicologico. Ancora meglio, potrebbero esserne la causa.

Sia ascrivibile o meno in quella new wave greca che ha portato all'attenzione della critica e dei maggiori festival i lavori di Yorgos Lanthimos, Alexandros Avranas e Athina Rachel Tsangari, 'A Blast' apre uno squarcio impressionante sulla situazione di un nazione strangolata dalla crisi economica attraverso quello stesso obiettivo che dal particolare sembra aprirsi al generale. Con l'apporto fondamentale di Aggeliki Papoulia, già interprete delle pellicole di Lanthimos, si procede in una discesa verso un teorema del malessere e della menzogna che Syllas Tzoumerkas suggerisce appartenere, in stessa misura, al privato e al pubblico, alla famiglia e alla cosa pubblica. Tutto brucia in questo racconto ipercinetico e diretto, contribuendo a disegnare una Grecia più che tragica perché nessun intervento arriverà a restituire equilibrio ai meccanismi in gioco.

Siamo alle prese con un chiaro esempio di cinema della crudeltà, volutamente sgradevole, di pancia, urlato e fisico quanto lo sono le interpretazioni di un gruppo di attori adattissimi ai loro ruoli: alla sua seconda prova dopo 'Terra madre', il regista greco punta il dito verso i mali del paese, sia sufficiente pensare all'orientamento politico di estrema destra del cognato di Maria, senza per questo invischiarsi nelle strettoie del film a tesi. Procedo invece verso un disegno liberamente caotico che il montaggio restituisce nella sua frammentaria unità, da cui l'inquietudine si fa spazio per singoli sprazzi e temi, dalla fame di sesso, che è quasi ribellione e voglia di sentirsi vivi, all'impossibilità di conoscere le cose per quello che sono (i tradimenti del marito sono sconosciuti a Maria così come il segreto della madre è scoperto solo in seguito ad una scena di troppo scoperta sgradevolezza).

In breve, Syllas Tzoumerkas rovista nel cestino della spazzatura di una singola famiglia per svelare il degrado più vasto di una terra intera, lo fa con furore e qualche compiacimento di troppo, riuscendo tuttavia a colpire la coscienza dello spettatore grazie ad un evidente polso registico. Presentato in concorso al Festival del Film Locarno 2014.